



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 875 del 4/06/2013 pag. 1/24



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



Fondo Sociale Europeo

POR 2007-2013

Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione

Asse V – INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ
Categoria di intervento 80

PERCORSI DI MOBILITÀ TRANSNAZIONALE E INTERREGIONALE
PROFESSIONALIZZANTE

MODALITÀ A SPORTELLO - ANNO 2013

Direttiva di presentazione dei progetti

INDICE

Introduzione.....	3
1. Riferimenti normativi	3
2. Finalità e obiettivi.....	4
3. Destinatari.....	5
4. Beneficiari	6
5. Partenariato.....	6
6. Risorse	7
 Capitolo 1 – Tipologia intervento e azioni ammissibili.....	 8
1.1 Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante	8
1.2 Procedura di attivazione	11
1.3 Durata dei progetti.....	11
1.4 Complementarità e priorità.....	12
1.5 Criteri di premialità	12
1.6 Monitoraggio efficacia degli interventi	12
 Capitolo 2 - Parametri economici relativi alle attività.....	 14
2.1 Disposizioni generali	14
2.2 Azioni propedeutiche ai percorsi di mobilità.....	14
2.3 Azioni di supporto ai percorsi di mobilità	15
2.4 Borsa di Mobilità.....	15
2.5 Viaggio, sussistenza e assicurazione	16
2.6 Indennità di frequenza	18
2.7 Variazioni progettuali	18
 Capitolo 3 - Presentazione, ammissibilità e valutazione dei progetti. Modalità dell’istruttoria di approvazione progetti ed avvio attività.....	 20
3.1 Termini per la presentazione dei progetti	20
3.2 Modalità di presentazione delle domande	20
3.3 Procedure e criteri di valutazione	21
3.4 Tempi, esiti e comunicazione delle istruttorie.....	23
3.5 Termine per l’avvio e la conclusione delle operazioni	24
3.6 Indicazione del foro competente.....	24
3.7 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni ..	24
3.8 Tutela della privacy	24
 <i>Tabella 1. Descrizione delle Azioni di supporto ai percorsi di mobilità.....</i>	 <i>10</i>
<i>Tabella 2. Indicatori e punteggio di efficacia</i>	<i>13</i>
<i>Tabella 3. Azioni di supporto ai percorsi di mobilità e applicazione delle Unità Costo Standard – UCS.</i>	<i>16</i>
<i>Tabella 4. Importi forfetari per viaggio e sussistenza percorsi transnazionali.....</i>	<i>17</i>
<i>Tabella 5. Importi forfetari per viaggio e sussistenza percorsi interregionali</i>	<i>18</i>
<i>Tabella 6. Termini per la presentazione e approvazione dei progetti.....</i>	<i>20</i>
<i>Tabella 7. Griglia di valutazione.....</i>	<i>22</i>
<i>Tabella 8. Punteggi di premialità di risultato - Dgr 4124/2008.</i>	<i>23</i>

Introduzione

1. Riferimenti normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione CE n. 3329/2007, di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione CE n. 5633/2007, di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo obiettivo Competitività regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Decisione CE n. 2247/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass);
- Raccomandazione CE n. 961/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità;
- Raccomandazione CE n. 962/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) 72 definitivo, "Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità";
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Comunicazione della Commissione COM(2011) 933 definitivo, Iniziativa "Opportunità per i giovani";
- Decisione di esecuzione della Commissione, n. 733/2012, che attua il regolamento (UE) n. 492/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la compensazione delle domande e delle offerte di lavoro e la ricostituzione della rete EURES;
- L. R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L. R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, L. R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 971/2002, n. 1339/2003, n. 113/2005, n. 3044/2007 (limitatamente alla modifica apportata alla Dgr n. 971/2002), n. 1265/2008, n. 1768/2010;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo - obiettivo competitività regionale e occupazione - 2007-2013";

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 “Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 808 del 15/03/2010, Allegato A “Adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all’art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 relativamente agli interventi di competenza della Direzione Lavoro di cui alla Dgr n. 1566 del 26/05/2009”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23 ottobre 2012, Allegato A “Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto. Definizione di unità di costo standard per attività di formazione per adulti disoccupati/inoccupati, anche per il conseguimento di qualifica o specializzazione”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14 maggio 2013, “Approvazione dello studio per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)”;
- “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012.

2. Finalità e obiettivi

I regolamenti comunitari che definiscono le finalità e i campi di azione del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007 – 2013 evidenziano la necessità di promuovere attività transnazionali e interregionali al fine di sostenere la realizzazione di sinergie tra le Regioni d’Europa.

Tali priorità e indicazioni vengono recepite dal Programma Operativo della Regione del Veneto che, con le azioni previste dallo specifico Asse V Interregionalità e Transnazionalità, individua la necessità di promuovere la creazione e lo sviluppo di iniziative a carattere transnazionale che abbiano la finalità di accrescere conoscenza e innovazione, incentivando esperienze di mobilità formativa e professionalizzante.

In linea con gli orientamenti europei, nazionali e regionali il bando intende sostenere percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante finalizzati all’acquisizione e miglioramento delle competenze professionali di disoccupati, inoccupati e occupati.

La finalità generale sottesa all’intervento consiste nella promozione dell’occupazione e delle transizioni nel mercato del lavoro ed è tesa alla realizzazione dello spazio europeo della conoscenza e dell’apprendimento permanente e alla promozione di un’attiva cittadinanza europea.

Le esperienze progettuali dovranno concorrere anche a dare vita ed alimentare reti di relazioni transnazionali tra i soggetti coinvolti, per lo sviluppo di nuove idee di cooperazione.

Il presente bando è specificamente rivolto alle persone, prescindendo dal loro status occupazionale, al fine di rafforzarne la spendibilità sul mercato del lavoro italiano ed europeo. Attraverso la realizzazione di percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante, l’iniziativa intende offrire ai destinatari finali un arricchimento personale, sociale e culturale, un miglioramento delle competenze professionali e un aumento delle possibilità di accesso all’occupazione.

L’azione intende contribuire alla costruzione, miglioramento e affinamento delle competenze professionali dei destinatari agendo, da un lato, sulla leva dell’apprendimento diretto, sul campo, con una partecipazione attiva e un reale possibile scambio di conoscenze, informazioni, pratiche, strumenti, tecniche di lavoro (aumento di capitale umano), e, dall’altro lato, puntando al vantaggio derivante dal contatto e dal confronto con realtà produttive di altre Regioni e Paesi europei (valore aggiunto transnazionale).

Gli obiettivi specifici che si pone l'iniziativa, con riferimento ai destinatari finali, sono:

- migliorare l'occupabilità;
- acquisire e migliorare le competenze, professionali e sociali;
- stimolare lo sviluppo di idee imprenditoriali.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni previsti dall'asse V Interregionalità e Transnazionalità, POR Veneto FSE 2007-2013, categoria di intervento 80, di riferimento per il presente Avviso.

Asse	V – Transnazionalità e Interregionalità
Obiettivo specifico	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base transnazionale e interregionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche
Obiettivi operativi	Promuovere attività di formazione e scambio di <i>know-how</i> a carattere transnazionale e interregionale Promuovere, valorizzare e rafforzare interventi di cooperazione transnazionale nell'area della formazione e/o mobilità lavorativa
Categoria di spesa	80
Tipologia di azione	Mobilità a fini professionali, rivolta a persone occupate o in cerca di lavoro, finalizzata sia all'arricchimento della professionalità sia allo svolgimento di esperienze di lavoro all'estero

3. Destinatari

Sono destinatari delle attività sostenute dal presente Avviso:

- A) Disoccupati o inoccupati**, in possesso di qualifica professionale, diploma di scuola secondaria superiore, laurea vecchio e nuovo ordinamento, master post laurea, dottorato di ricerca¹;
- B) Occupati**, ovvero lavoratori subordinati (con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato), lavoratori parasubordinati, lavoratori autonomi, imprenditori.

Nelle tipologie di destinatario sopra indicate sono ricompresi anche lavoratori beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito.

In linea con le raccomandazioni europee e le indicazioni prioritarie del POR Veneto FSE 2007-2013, la Direttiva prevede un sistema di premialità, in fase di valutazione, per i progetti che propongano percorsi di mobilità a favore di destinatari giovani (18-35), donne e over 50².

I destinatari devono risiedere in Veneto e non devono aver già usufruito di finanziamenti per attività analoghe a quelle previste dalla presente azione, finanziate con risorse del POR CRO FSE Veneto 2007-2013 asse V Interregionalità e Transnazionalità³.

La Direttiva non ammette la partecipazione a lavoratori occupati presso imprese appartenenti ai comparti della formazione professionale e della pubblica amministrazione.

¹ L'equivalenza dei titoli di studio posseduti da cittadini europei è comprovata dalla "Dichiarazione di valore" prodotta dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana competente nel Paese in cui sono stati rilasciati i titoli.

² Si veda, a tale proposito, il successivo § 1.5.

³ A prescindere dalla Direzione che ha emanato gli Avvisi, Lavoro, Formazione o Istruzione.

I destinatari, così come gli organismi ospitanti, dovranno essere individuati già in fase di progettazione, secondo procedure di selezione che garantiscano trasparenza e pari opportunità di accesso, le quali dovranno essere adeguatamente descritte nel formulario di candidatura.

Ai fini del presente Avviso ogni destinatario può usufruire di un solo percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante.

4. Beneficiari

Sono ammessi a presentare progetti, in partenariato, gli Organismi accreditati per l'ambito della formazione continua e/o della formazione superiore e/o i soggetti non iscritti nei predetti elenchi, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

Per essere ammessi a beneficiare dei finanziamenti i soggetti proponenti devono costituire, obbligatoriamente, un partenariato operativo, composto da organismi pubblici e/o privati, a livello transnazionale e/o interregionale.

5. Partenariato

Nell'ambito del presente Avviso i soggetti proponenti, al fine di apportare un valore aggiunto all'intervento, dovranno, pena l'inammissibilità della proposta, costituire partenariati operativi con organismi pubblici e/o privati, a livello regionale e/o transnazionale e/o interregionale, con competenze ed esperienze qualificanti rispetto alle finalità dell'iniziativa.

L'Avviso non pone limiti nel numero complessivo dei partner coinvolgibili, fermo restando il vincolo di coinvolgerne almeno uno a livello transnazionale e/o interregionale.

I progetti a carattere transnazionale e/o interregionale finanziabili nell'ambito della presente Direttiva dovranno osservare, come tutte le altre operazioni tradizionali del FSE, il principio della ricaduta. Nel caso specifico l'indicazione si completa con l'affermazione del principio di riferibilità, secondo cui, ai fini dell'ammissibilità delle spese, le attività finanziate devono produrre un beneficio per i territori titolari delle risorse utilizzate. I progetti dovranno quindi produrre un beneficio nel territorio della Regione del Veneto.

In linea e in coerenza con tali principi la Direttiva prevede i soggetti proponenti, pena l'inammissibilità della proposta, includano nel partenariato del progetto, per ogni percorso di mobilità proposto, l'organismo che intende ospitare il singolo destinatario presso la propria struttura, sia esso situato in altra regione italiana o in altro paese europeo.

Ai partner, se operativi, potrà essere affidata la realizzazione di attività di cui alla tipologia *Azioni di supporto alla mobilità*⁴, ferma restando la necessità che essi apportino un vantaggio reale al beneficiario in termini di competenza.

Il partenariato va individuato e definito prima della presentazione della proposta di progetto. A tal fine i soggetti proponenti dovranno presentare, contestualmente alla candidatura, i relativi Moduli di adesione in partenariato⁵. Il rapporto tra il soggetto proponente e gli eventuali partner deve essere inoltre formalizzato nella scheda 3 del formulario, da cui dovranno risultare chiaramente i ruoli, le funzioni e gli affidamenti previsti per i soggetti coinvolti.

Potranno aderire in partenariato, operativo e/o di rete, le seguenti tipologie di organismo, oltre a quelle già indicate come ammissibili per la presentazione dei progetti:

⁴ Per la descrizione delle attività si veda il successivo § 2.2 Azioni di supporto ai percorsi di mobilità.

⁵ Il format del documento "Modulo di adesione in partenariato" sarà approvato con successivo Decreto del Dirigente.

- Servizi EURES⁶ di altre regioni italiane o europee, ad esclusione del Veneto;
- Enti pubblici territoriali e loro agenzie strumentali;
- Istituti scolastici di secondo grado e Università;
- Organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori;
- Enti bilaterali;
- Camere di Commercio;
- Istituti di ricerca;
- Organismi senza scopo di lucro, ONG;
- Imprese⁷.

Il soggetto proponente e i partner, in fase di presentazione della proposta, dovranno dimostrare di possedere tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività proposte.

6. Risorse

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione dei percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante ammontano a Euro 1.500.000,00 a valere sull'Asse V Interregionalità e Transnazionalità del POR FSE Veneto 2007-2013, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

Fonte di finanziamento				Annualità	FSE	FdR
Asse	Categoria di spesa					
POR FSE Asse V Interregionalità e Transnazionalità	80			2013	€ 730.474,37	€ 769.525,63
€ 1.500.000,00						

⁶ In coerenza con le più recenti raccomandazioni comunitarie si auspica il coinvolgimento dei servizi per l'impiego offerti dalla rete di cooperazione EURES, istituita nel 1993, per collegare la Commissione europea e i servizi pubblici per l'impiego dei paesi appartenenti allo Spazio economico europeo, la Svizzera e altre organizzazioni partner. La rete ha lo scopo di fornire servizi a lavoratori e datori di lavoro nonché a tutti i cittadini che desiderano avvalersi del principio della libera circolazione delle persone. I servizi prestati sono di tre tipi: informazione, consulenza e assunzione/collocamento (incontro domanda/offerta) - <http://ec.europa.eu/eures/>. Si precisa i servizi EURES possono assumere solamente il ruolo di partner di rete.

⁷ Le imprese possono aderire in partenariato solo se rivestono il ruolo di organismo ospitante. Le stesse dovranno essere quindi situate all'estero (in uno dei Paesi ammessi dalla Direttiva) o in una delle altre regioni o province autonome italiane, escludendo il Veneto.

Capitolo 1 – Tipologia intervento e azioni ammissibili

1.1 Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante

Ai fini del presente Avviso sono finanziabili percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante, finalizzati all'accrescimento e adeguamento delle competenze professionali, sociali e culturali di cittadini residenti in Veneto.

La mobilità si realizza e si traduce in un periodo di apprendimento pratico individuale finalizzato a conoscere ambienti di lavoro e ad acquisire conoscenze, abilità e competenze connesse ad una specifica attività, anche ad alto contenuto innovativo e di eccellenza. Tale esperienza deve svolgersi presso un organismo ospitante situato in un paese o in una regione diversi da quello di provenienza.

Le proposte progettuali dovranno rendere espliciti l'innovatività e il valore aggiunto transnazionale e/o interregionale dell'iniziativa, che costituiscono elementi prioritari in fase di valutazione delle candidature.

I percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante sono da considerarsi azioni individuali.

Essi consistono in un'esperienza di formazione/lavoro presso una struttura ospitante e possono prevedere due modalità di realizzazione, in corrispondenza della tipologia di destinatario e di progetto individuale.

Nello specifico i percorsi di mobilità transnazionale e interregionale possono prevedere:

- stage presso imprese o altra tipologia di organizzazione (in particolare per l'utenza disoccupata o inoccupata)
- visite di approfondimento/scambio, mirate ad acquisire specifiche competenze (in particolare per la tipologia di destinatari occupati).

Le metodologie che potranno essere adottate riguardano il training on the job, il mentoring, l'affiancamento in situazione di lavoro.

Si ricorda che il percorso di mobilità, comunque declinato, non si configura come un rapporto di lavoro subordinato e per questo non deve essere retribuito da parte dell'organismo ospitante.

I percorsi di mobilità potranno essere realizzati:

- in una delle regioni e province autonome italiane, escluso il Veneto;
- in uno dei 26 Paesi della UE, oltre l'Italia;
- in Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera (Paesi EFTA membri del SEE⁸);
- in Croazia e in Turchia (Paesi candidati all'adesione).

La durata dei percorsi di mobilità, che viene misurata in settimane, varia a seconda della tipologia dei destinatari coinvolti, come di seguito indicato:

- nel caso di destinatari disoccupati o inoccupati, i percorsi di mobilità potranno durare 12 o 24 settimane;
- nel caso di destinatari occupati, i percorsi di mobilità potranno durare 1 o 4 o 12 settimane.

I progetti che dovessero prevedere percorsi di durata diversa da quelle sopra indicate saranno considerati inammissibili.

La scelta circa la durata dei percorsi, fermi restando i vincoli sopra esposti, viene lasciata ai soggetti proponenti, in considerazione della tipologia di destinatario, di percorso, di progetto di apprendimento.

⁸ EFTA (European Free Trade Association - Associazione Europea di Libero Scambio) - SEE (Spazio Economico Europeo)

La Direttiva non pone restrizioni nella scelta dei settori o dei comparti economici verso cui indirizzare i percorsi di mobilità, in quanto intende offrire ampio margine di azione per lo sviluppo di iniziative individuali, anche specifiche. Tuttavia, come meglio specificato nel successivo § 1.5, in fase di valutazione delle candidature saranno privilegiati i progetti che propongono percorsi di mobilità nell'ambito di uno dei settori considerati strategici a livello regionale ed europeo⁹:

- TIC – Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;
- Green economy, energie rinnovabili;
- Industria culturale e creativa.

Analogamente, ad integrazione e sostegno di quanto la Regione del Veneto sta già realizzando e sperimentando sul territorio regionale relativamente alla promozione dell'occupazione giovanile e femminile, con particolare riferimento alle iniziative per il sostegno dell'imprenditorialità¹⁰, la Direttiva favorisce i progetti che prevedano percorsi di mobilità finalizzati a sviluppare idee imprenditoriali¹¹. Tali progetti potranno essere proposti solamente a favore di destinatari disoccupati e inoccupati e in questo caso la mobilità sarà finalizzata all'acquisizione di competenze di creazione di impresa, start-up, imprenditorialità, innovazione.

Per presentare una proposta di progetto i soggetti proponenti dovranno dare evidenza, nel Formulario di candidatura e nell'apposito Modulo di identificazione destinatari¹², dei nominativi dei destinatari e dei relativi organismi ospitanti. Il presente Avviso richiede pertanto che l'attività di identificazione, selezione e "incrocio" di destinatari e organismi ospitanti sia condotta prima della presentazione della candidatura, come meglio descritto nel successivo § 1.2.

Le proposte progettuali dovranno inoltre descrivere:

- le caratteristiche del percorso di mobilità, tra cui: obiettivi, durata, contenuti, risultati di apprendimento attesi, funzionalità del percorso rispetto al fabbisogno ed alla professionalità del destinatario;
- le modalità attraverso cui si intende accompagnare e favorire il percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante (sostegno logistico, tutorato da parte dell'organismo ospitante);
- le modalità previste per il monitoraggio degli esiti dell'operazione¹³ e per il riconoscimento delle competenze acquisite.

I soggetti proponenti, successivamente all'approvazione e all'avvio del progetto, dovranno presentare alla Direzione Lavoro, entro 5 giorni dall'avvio di ciascun percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante, la Convenzione Progetto di Mobilità¹⁴ sottoscritta dalle parti interessate (destinatario, ente proponente e organismo ospitante). Tale documento dovrà essere consegnato a mano o inviato tramite PEC all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

⁹ A tale proposito i riferimenti comunitari sono: Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; Iniziativa faro: "Un'agenda europea del digitale"; Iniziativa faro: "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse"; Libro Verde 27 aprile 2010 - Le industrie culturali e creative, un potenziale da sfruttare. I riferimenti a livello regionale sono: Rapporto Statistico 2011 e Rapporto Statistico 2012, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2012, POR FSE 2007-2013, Dgr n. 1650 del 07 agosto 2012 "Autorizzazione alla realizzazione dell'Agenda Digitale del Veneto".

¹⁰ Programma Regionale per Imprenditoria Femminile e Giovanile, <http://imprenditoriafemminile.regione.veneto.it/>; si considerino anche le iniziative pilota di cooperazione transnazionale e territoriale a cui partecipa la Regione del Veneto, come i progetti "ET-struct", "ieSMART", "SMART Europe" (Central Europe, Interreg IVC) e altri.

¹¹ Si veda a tale proposito il successivo § 1.5 Criteri di premialità.

¹² La scheda "Modulo di identificazione destinatari" sarà resa disponibile sull'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE al momento dell'accesso.

¹³ Tali informazioni sono da riportare nella Scheda 4 del formulario, per ogni percorso di mobilità proposto.

¹⁴ Il format del documento "Convenzione Progetto di Mobilità" sarà approvato con successivo Decreto del Dirigente.

I percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante devono prevedere un impegno giornaliero non superiore a 8 ore, almeno un giorno di riposo settimanale, un minimo di 30 ore settimanali e comunque non più di 40 ore di impegno lavorativo per settimana.

Sulla base di tale indicazione, la proposta progettuale deve indicare la durata del percorso in ore, oltre che in settimane, facendo riferimento all'attività in senso stretto, ossia alla durata effettiva dell'esperienza di formazione e apprendimento sul campo.

Ai fini della ammissibilità finale del percorso di mobilità, è richiesta l'effettiva partecipazione dell'allievo, certificata su apposito registro, ad almeno il 70% della durata in ore del percorso.

L'effettiva presenza del destinatario è certificata su apposito Registro individuale a fogli mobili¹⁵ nel quale il destinatario sottoscrive giornalmente la presenza e un rappresentante dell'organismo ospitante la attesta con apposita firma.

Il Registro individuale a fogli mobili deve essere preventivamente vidimato presso gli Uffici della Direzione Lavoro. Esso sarà utilizzato per tutte le fasi del progetto, preparazione, realizzazione e riconoscimento. Il mancato raggiungimento della soglia minima di effettiva presenza sopraindicata è causa di decadenza dal contributo.

La conclusione anticipata del percorso è ammissibile nel caso in cui il destinatario non sia più in grado di assicurare la frequenza per motivi di salute certificate da una struttura medica pubblica. Solamente in tale eventualità il beneficiario può rendicontare le spese sostenute fino al momento della conclusione anticipata del percorso.

I percorsi di mobilità transnazionale e interregionale non possono essere realizzati, pena l'esclusione dalla valutazione, presso filiali, società controllate o dello stesso gruppo industriale del soggetto proponente. In tal senso il soggetto proponente, all'atto della presentazione della candidatura di progetto deve allegare un'apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o suo delegato.

Al fine di facilitare l'accesso ai percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante i progetti potranno prevedere la realizzazione di adeguate azioni di supporto, da rivolgere ai destinatari.

I progetti di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante devono prevedere per ogni destinatario un pacchetto di Azioni di supporto finalizzato a garantire la buona riuscita delle iniziative.

Le Azioni di supporto si articolano nel corso di tre fasi distinte del progetto di mobilità:

- preparazione: informazione, assistenza, formazione (individuale e/o di gruppo);
- accompagnamento: tutorato (individuale);
- riconoscimento: validazione delle competenze acquisite (individuale).

Le Azioni di supporto devono essere erogate in presenza del destinatario.

Oltre che individualmente, le suddette azioni possono essere erogate anche in gruppo, con un minimo 3 e un massimo 12 partecipanti, omogeneo per tipologia di percorso di mobilità, paese/lingua di destinazione, periodo di realizzazione.

Tabella 1. Descrizione delle Azioni di supporto ai percorsi di mobilità.

Fase progettuale	Azione	Attività
Preparazione	Informazione / assistenza / orientamento	Realizzazione di incontri finalizzati ad analizzare il fabbisogno formativo dei destinatari e a condividere i seguenti contenuti di massima: - introduzione al contesto dell'esperienza, - obiettivi e risultati attesi, - modalità di realizzazione,

¹⁵ Il format del documento "Registro individuale a fogli mobili" sarà approvato con successivo Decreto del Dirigente.

		<ul style="list-style-type: none"> - aspetti inter-culturali, - aspetti organizzativi e gestionali, - norme di comportamento, obblighi, diritti. Assistenza alla compilazione dei documenti Europass: Curriculum Vitae e Passaporto delle lingue Assistenza all'attivazione del portfolio Passaporto europeo delle competenze
	Attività formativa	Erogazione di brevi moduli formativi atti a migliorare: <ul style="list-style-type: none"> - competenze linguistiche - competenze professionali (trasversali)
Accompagnamento	Tutorato	Affiancamento sul luogo di svolgimento del percorso di mobilità finalizzato a favorire un adattamento produttivo e realizzante del destinatario al contesto lavorativo. Assistenza nella soluzione di problemi o difficoltà. Monitoraggio e valutazione del percorso.
Riconoscimento	Validazione competenze acquisite	Riconoscimento e validazione dei percorsi di mobilità realizzati e delle competenze acquisite dal destinatario. Compilazione del documento Europass Mobilità e, se previsto, del Dossier delle evidenze .

Tutti i progetti di mobilità dovranno produrre i seguenti documenti europei Europass¹⁶:

1. Curriculum Vitae;
2. Passaporto per le lingue, strumento che permette di descrivere articolatamente le competenze linguistiche;
3. Europass Mobilità, strumento che permette di registrare i risultati di apprendimento acquisiti in esito ai percorsi realizzati.

I suddetti documenti dovranno essere opportunamente caricati sul Passaporto Europeo delle competenze da attivare per ogni destinatario.

Essi inoltre, coerentemente con la Dgr. n. 2895 del 28 dicembre 2012 “Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali”¹⁷, al fine di rendere più leggibili e spendibili le competenze della persona nel mercato del lavoro, potranno prevedere anche l’elaborazione del “Dossier delle evidenze”¹⁸.

1.2 Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione di candidature volte a realizzare percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante progetti di mobilità prevede lo svolgimento di una serie di attività propedeutiche che si possono sintetizzare nelle seguenti fasi:

Fase 1: pubblicizzazione dei percorsi di mobilità transnazionali o interregionali e raccolta delle espressioni di interesse da parte dell’utenza. Nelle azioni di diffusione e pubblicizzazione (così pure in tutte le fasi preliminari all’approvazione del progetto) dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile ai potenziali destinatari che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Direzione Lavoro della Regione Veneto e che pertanto la realizzazione delle attività è subordinata all’approvazione del progetto stesso da parte dell’Amministrazione regionale.

¹⁶ Per informazioni e documenti Europass si veda il sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/about>

¹⁷ In riferimento all’azione di sistema regionale si veda <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/riconoscere-e-certificare-le-competenze>

¹⁸ Per informazioni sullo strumento Dossier delle evidenze si veda <http://s01-stagingportale.regione.veneto.it/web/lavoro/dossier-delle-evidenze>

Fase 2: selezione e individuazione dei destinatari.

Fase 3: individuazione degli organismi ospitanti e sottoscrizione del Modulo di adesione in partenariato.

Fase 4: predisposizione del progetto personalizzato per ciascun destinatario coinvolto. Come indicato nel precedente paragrafo le proposte di progetto dovranno contenere una puntuale descrizione del progetto di mobilità per quanto attiene a durata, obiettivi, contenuti formativi e professionalizzanti, risultati di apprendimento attesi, modalità di monitoraggio e valutazione.

Una volta definito il progetto, il soggetto proponente accede tramite l'area riservata all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE, e inserisce:

- il progetto di mobilità transnazionale o interregionale per la richiesta di approvazione;
- l'elenco dei destinatari secondo il format fornito nella guida alla progettazione contenente i dati essenziali relativi a ciascun destinatario del progetto.

La documentazione attestante le attività di cui alle fasi 1 e 2 deve essere conservata dal soggetto proponente ed essere disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dalla Direzione Regionale Lavoro.

1.3 Durata dei progetti

I progetti a valere sul presente Avviso devono concludersi entro 12 mesi dall'avvio delle attività sul portale di gestione FSE, e in ogni caso non potranno proseguire oltre il termine del 28/02/2015.

1.4 Complementarità e priorità

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio.

I progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi trasversali di merito e di metodo:

- promozione di pari opportunità di genere;
- tensione verso processi inclusivi per l'integrazione nel mercato del lavoro;
- attenzione alle differenze e all'interculturalità;
- capitalizzazione delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie;
- attenzione all'integrazione nei processi internazionali.

1.5 Criteri di premialità

Con l'intento di indirizzare e favorire la progettazione del territorio verso alcune specifiche variabili socio-economiche particolarmente rilevanti e sensibili nella strategia complessiva regionale per lo sviluppo e l'occupazione la presente Direttiva adotta un sistema di premialità in fase di valutazione.

Le variabili socio-economiche che consentono di ottenere un punteggio aggiuntivo in fase di valutazione delle candidature sono le seguenti:

1. Coinvolgimento di uno dei seguenti gruppi mirati di utenza:

- Giovani (nella fascia di età 18-35);
- Donne;
- Over 50.

2. Attivazione di percorsi di mobilità in uno dei seguenti **settori economici emergenti**¹⁹:

- TIC, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione;
- Green economy, ambiente, energie rinnovabili;
- Industria culturale e creativa.

3. Attivazione di percorsi finalizzati alla **creazione di idee imprenditoriali**²⁰.

Il sistema di premialità prevede l'attribuzione di uno specifico punteggio di valutazione, come indicato al successivo § 3.3.

1.6 Monitoraggio efficacia degli interventi

Considerando le finalità della Direttiva che si sostanziano nella promozione di percorsi di mobilità transnazionale e interregionale, da realizzarsi in partenariato, gli esiti dei progetti finanziati saranno monitorati e porteranno a determinare un punteggio sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente.

In fase di valutazione ex post degli interventi la Direzione regionale Lavoro verificherà e misurerà l'efficacia degli interventi, attraverso la misurazione di due indicatori, quello di avanzamento e quello di risultato²¹.

In linea con quanto indicato nel POR Veneto FSE 2007-2013, Asse V Interregionalità e Transnazionalità, per la categoria di intervento 80, nell'ambito del presente Avviso si adottano i seguenti indicatori:

Indicatore di avanzamento: “**N. Destinatari**” approvati, avviati e conclusi;

Indicatore di risultato: “**N. Partner**” coinvolti nel progetto.

Il punteggio conseguito a seguito del monitoraggio sull'efficacia del progetto sarà utilizzabile per i futuri bandi nella valutazione del parametro “Grado di realizzazione delle attività pregresse”.

Tale punteggio sarà determinato in base ai criteri riportati nella tabella seguente.

Tabella 2. Indicatori e punteggio di efficacia

Efficacia del Progetto					
Indicatore di avanzamento			Indicatore di risultato		
N. Destinatari	punti Promotore	punti Partner	N. Partner	punti Promotore	punti Partner
1 - 5	1	0,5	1	1	0,5
6 - 10	2	1	2-3	2	1
11 - 15	3	1,5	4 e oltre	3	1,5

¹⁹ A tale proposito, per le fonti di riferimento, si veda la nota 9 a pag. 9 della presente Direttiva.

²⁰ Tale percorsi sono consentiti esclusivamente a favore di destinatari disoccupati o inoccupati.

²¹ L'indicatore di avanzamento definisce il numero degli interventi realizzati, ovvero il grado di efficacia interna del progetto; l'indicatore di risultato misura il raggiungimento degli obiettivi specifici, cioè misura l'efficacia esterna dell'azione progettuale.

Capitolo 2 - Parametri economici relativi alle attività

2.1 Disposizioni generali

Il presente Avviso contempla le seguenti tipologie di azioni finanziabili:

- Azioni propedeutiche, da realizzarsi in fase di attivazione del progetto;
- Azioni di supporto alla mobilità, da realizzarsi in fase di realizzazione del progetto, che riguardano le fasi relative alla preparazione, all'accompagnamento e al riconoscimento delle competenze acquisite;
- Azione di mobilità dei destinatari, che riguarda il viaggio, la sussistenza e l'assicurazione per l'effettiva permanenza nel paese ospitante per il tempo di realizzazione del percorso di mobilità.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo il presente Avviso recepisce e applica Unità di Costo Standard - UCS²² e importi forfetari²³.

In particolare, le Unità di Costo Standard sono applicate alle Azioni propedeutiche e alle Azioni di supporto mentre gli importi forfetari sono applicati all'Azione di Mobilità dei destinatari.

L'Avviso riconosce l'indennità di frequenza ai destinatari in possesso dei requisiti previsti²⁴.

Ogni progetto potrà prevedere percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante per un minimo di 1 e un massimo di 15 destinatari.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare una o più candidature di progetto, nell'arco temporale di apertura del Bando, fino ad un importo massimo di Euro 250.000,00.

Eventuali candidature che non dovessero superare la fase di valutazione non potranno essere ripresentate e comunque concorreranno, anche se non finanziate, al computo delle risorse massime finanziabili per il soggetto proponente.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario non realizzi il progetto la Regione del Veneto procederà alla revoca del progetto stesso e al recupero dell'eventuale anticipo di finanziamento.

In considerazione dell'approccio individuale perseguito dalla Direttiva, che si traduce nella progettazione e realizzazione di singoli percorsi di mobilità, ritagliati sulle specifiche esigenze dei destinatari, il bando introduce il dispositivo Borsa di Mobilità²⁵, quale contenitore di tutte le risorse finanziarie riferibili al singolo destinatario di ogni progetto. Il preventivo di spesa va pertanto costruito e compilato sulla base degli importi delle singole Borse di Mobilità che compongono il progetto.

2.2 Azioni propedeutiche ai percorsi di mobilità

Come richiamato nel precedente § 1.2, la procedura per l'attivazione di un progetto prevede lo svolgimento di un insieme di azioni propedeutiche corrispondenti alle quattro fasi indicate (pubblicizzazione, selezione di destinatari, identificazione organismi ospitanti, stesura progetto del percorso di mobilità).

²² Rif.: Dgr n. 808 del 15/03/2010, Allegato A "Adozione dei parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009 relativamente agli interventi di competenza della Direzione Lavoro di cui alla Dgr n. 1566 del 26/05/2009"; Dgr. n. 2138 del 23/10/2012, Allegato A "Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal PO FSE 2007/2013 della Regione del Veneto. Definizione di unità di costo standard per attività di formazione per adulti disoccupati/inoccupati, anche per il conseguimento di qualifica o specializzazione.

²³ Rif.: Dgr n. 699 del 14/05/2013 "Approvazione dello studio per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)".

²⁴ Si vedano i requisiti per l'assegnazione dell'indennità di frequenza nel successivo § 2.6.

²⁵ Si veda la descrizione del dispositivo Borsa di Mobilità nel successivo § 2.3.

Al fine di supportare i soggetti proponenti nella fase di attivazione dei progetti la Direttiva prevede il riconoscimento forfetario dell'attività svolta, attraverso la determinazione di un importo standard²⁶, che viene effettuato "a corpo", quindi per ogni percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante approvato e coerentemente realizzato.

Sudette attività saranno riconosciute e ammesse a finanziamento solo in caso di approvazione delle proposte e di conseguimento del risultato finale, ovvero della completa realizzazione del percorso di mobilità.

In tale caso al soggetto beneficiario sarà riconosciuto un importo forfetario onnicomprensivo pari a Euro 76,00, per singolo percorso di mobilità effettivamente attivato e concluso.

Per la determinazione del suddetto importo standard ci si è riferiti a 2 ore di attività in presenza, erogata individualmente, valorizzata secondo i parametri delle Unità di Costo Standard, specificati nel successivo § 2.4, Tabella 3.

Tale importo va imputato alla voce B1.4 "selezione partecipanti" della Scheda 9 "Piano finanziario" del formulario.

2.3 Borsa di Mobilità

Il bando prevede l'assegnazione di una Borsa di Mobilità per ogni destinatario ammesso ad un percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante finalizzato all'arricchimento della professionalità e svolto presso un organismo ospitante, pubblico o privato.

La Borsa di Mobilità rappresenta un contributo finanziario per la realizzazione di un progetto di mobilità finalizzato all'arricchimento della professionalità e realizzato presso un organismo ospitante, di natura pubblica o privata.

Ogni destinatario potrà usufruire di una sola Borsa di Mobilità. Le risorse finanziarie della Borsa di Mobilità saranno gestite dal beneficiario del progetto per conto del destinatario.

Le risorse della Borsa di Mobilità contribuiscono alle seguenti tipologie di spesa:

- Azioni di supporto alla mobilità (voci di spesa da B2.1 a B2.10 della Scheda 9 "Piano finanziario" del formulario);
- Azione di mobilità del destinatario, ossia viaggio (a/r dal Veneto al paese/regione di destinazione, voce di spesa B2.14 della Scheda 9 "Piano finanziario" del formulario) e sussistenza nel paese/regione di destinazione (alloggio, vitto, trasporti locali, telecomunicazioni e assicurazione, voce di spesa B2.13 della Scheda 9 "Piano finanziario" del formulario);
- Indennità di frequenza, se ammissibile (voce di spesa B2.12 della Scheda 9 "Piano finanziario" del formulario).

Il valore della singola Borsa di Mobilità non è predeterminabile in quanto dipende dalle variabili che caratterizzano il singolo percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante proposto (status occupazionale del destinatario, paese/regione di destinazione, durata del percorso, tipologia e quantità di azioni di supporto alla mobilità).

2.4 Azioni di supporto ai percorsi di mobilità

Nell'ambito del presente Avviso, per il riconoscimento dei costi relativi alle Azioni di supporto alla mobilità, si applicano le seguenti Unità di Costo Standard:

- costo standard per i servizi individuali, onnicomprensivo, di Euro 38,00/h.;

²⁶ Circa l'ammontare del suddetto importo si veda il successivo § 2.2.

- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento di gruppo (3–12 partecipanti), onnicomprensivo, di Euro 15,00/h.;

- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di formazione di gruppo (3-12 partecipanti), onnicomprensivo, di Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo.

Il tasso orario applicato indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

Per ogni percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante è ammessa l'erogazione di Azioni di supporto alla mobilità secondo i parametri indicati nella seguente tabella..

Per ognuna delle 3 fasi previste, preparazione, accompagnamento e riconoscimento, è richiesto di attivare almeno una delle azioni ammissibili. Nella tabella viene indicata la durata minima e massima ammessa per ogni tipologia di azione ammissibile.

Tabella 3. Azioni di supporto ai percorsi di mobilità e applicazione delle Unità Costo Standard – UCS.

Fase / Azione	Modalità di erogazione	Ore min. - max	UCS
A) Preparazione			
A.1) Incontri di informazione / assistenza / orientamento	individuale	2 - 12	€ 38 ora/attività
	di gruppo	4 - 20	€ 15 ora/attività/destinatario ²⁷
A.2) Attività formativa (linguistica / professionalizzante)	individuale	4 - 24	€ 38 ora/attività
	di gruppo	8 - 40	€ 93,3 ora/attività + € 4,10 ora/allievo ²⁸
B) Accompagnamento			
B.1) Tutorato - fino a 4 settimane	individuale	8 - 16	€ 38 ora/attività
B.2) Tutorato - fino a 12 settimane		24 - 48	€ 38ora/attività
B.3) Tutorato - fino a 24 settimane		48 - 96	€ 38ora/attività
C) Riconoscimento			
C.1) Compilazione Europass Mobilità	individuale	2 - 5	€ 38 ora/attività
C.2) Compilazione Dossier delle evidenze	individuale	4 - 7	€ 38 ora/attività

Ai fini del riconoscimento delle unità di costo standard si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Le attività erogate nell'ambito della tipologia Azioni di supporto alla mobilità transnazionale e interregionale devono essere preventivamente previste ed indicate nel formulario di candidatura.

Esse saranno riconosciute e ammesse a finanziamento se opportunamente previste, registrate, dichiarate e certificate tramite la firma dell'operatore e del destinatario sugli appositi Registri individuali a fogli mobili.

Nell'eventualità di erogazione di attività formativa di gruppo è prevista e richiesta l'adozione del Registro presenze, opportunamente vidimato dagli Uffici regionali competenti.

²⁷ Determinazione del costo standard per attività di informazione, assistenza e orientamento di gruppo come da Dgr. 808/2010. Il valore unitario standard per le attività di gruppo è pari a Euro 15,00, per ogni ora di attività erogata e per ogni partecipante. Il calcolo del costo complessivo deve tenere conto del totale delle ore erogate e delle presenze effettive e risulta così determinato: (15,00*tot. ore erogate*n. di presenze).

²⁸ Unità di costo standard per attività di formazione superiore come da Dgr. n. 2138/2012.

2.5 Mobilità dei destinatari

Come ricordato in apertura del capitolo la presente Direttiva adotta importi forfetari per costi di viaggio e sussistenza nell'ambito di operazioni che promuovano percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante finalizzati all'acquisizione e miglioramento delle competenze di destinatari disoccupati, inoccupati e occupati.

Detti importi sono specificati in due tabelle distinte, di seguito indicate, una per i percorsi a carattere transnazionale e una per i percorsi a carattere interregionale. Le tabelle devono essere prese a riferimento per la composizione delle risorse da attribuire alle singole Borse di Mobilità dei destinatari.

Tabella 4. Importi forfetari per viaggio e sussistenza percorsi transnazionali

Paese	Sigla	Viaggio a/r	Sussistenza			
			1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane
Belgio	BE	476,00	380,00	950,00	2.470,00	4.750,00
Bulgaria	BG	336,00	268,00	670,00	1.742,00	3.350,00
Rep. Ceca	CZ	476,00	380,00	950,00	2.470,00	4.750,00
Danimarca	DK	672,00	538,00	1.345,00	3.497,00	6.725,00
Germania	DE	476,00	380,00	950,00	2.470,00	4.750,00
Estonia	EE	420,00	336,00	840,00	2.184,00	4.200,00
Grecia	EL	476,00	380,00	950,00	2.470,00	4.750,00
Spagna	ES	504,00	404,00	1.010,00	2.626,00	5.050,00
Francia	FR	560,00	448,00	1.120,00	2.912,00	5.600,00
Irlanda	IE	588,00	470,00	1.175,00	3.055,00	5.875,00
Cipro	CY	420,00	336,00	840,00	2.184,00	4.200,00
Lettonia	LV	420,00	336,00	840,00	2.184,00	4.200,00
Lituania	LT	364,00	292,00	730,00	1.898,00	3.650,00
Lussemburgo	LU	476,00	380,00	950,00	2.470,00	4.750,00
Ungheria	HU	448,00	358,00	895,00	2.327,00	4.475,00
Malta	MT	420,00	336,00	840,00	2.184,00	4.200,00
Paesi Bassi	NL	532,00	426,00	1.065,00	2.769,00	5.325,00
Austria	AT	532,00	426,00	1.065,00	2.769,00	5.325,00
Polonia	PL	448,00	358,00	895,00	2.327,00	4.475,00
Portogallo	PT	448,00	358,00	895,00	2.327,00	4.475,00
Romania	RO	364,00	292,00	730,00	1.898,00	3.650,00
Slovenia	SI	448,00	358,00	895,00	2.327,00	4.475,00
Slovacchia	SK	420,00	336,00	840,00	2.184,00	4.200,00
Finlandia	FI	588,00	470,00	1.175,00	3.055,00	5.875,00
Svezia	SE	560,00	448,00	1.120,00	2.912,00	5.600,00
Regno Unito	UK	616,00	492,00	1.230,00	3.198,00	6.150,00
Islanda	IS	476,00	380,00	950,00	2.470,00	4.750,00
Liechtenstein	LI	615,00	492,00	1.230,00	3.198,00	6.150,00
Norvegia	NO	700,00	560,00	1.400,00	3.640,00	7.000,00
Svizzera	CH	615,00	492,00	1.230,00	3.198,00	6.150,00
Croazia	HR	452,00	362,00	905,00	2.353,00	4.525,00
Turchia	TR	392,00	314,00	785,00	2.041,00	3.925,00

Tabella 5. Importi forfetari per viaggio e sussistenza percorsi interregionali

Regione italiana di destinazione	Viaggio a/r	Sussistenza			
		1 settimana	4 settimane	12 settimane	24 settimane
Abruzzo	178,40	213,00	852,00	2.556,00	5.112,00
Basilicata	229,00				
Calabria	268,80				
Campania	146,50				
Emilia Romagna	56,00				
Friuli Venezia Giulia	33,00				
Lazio	146,00				
Liguria	94,00				
Lombardia	61,00				
Marche	62,00				
Molise	171,80				
PA Bolzano	85,00				
PA Trento	16,80				
Piemonte	91,00				
Puglia	145,50				
Sardegna	219,58				
Sicilia	268,00				
Toscana	84,00				
Umbria	110,55				
Valle d'Aosta	136,95				

Gli importi indicati sono da considerarsi massimali.

Il contributo a copertura dei costi legati alla sussistenza dei destinatari è vincolato ai parametri di costo predeterminati (come da Tabella 4. e Tabella 5.) e alla reale esecuzione dell'attività. Pertanto a comprova dello svolgimento della stessa, il beneficiario sarà tenuto a presentare il Registro individuale a fogli mobili compilato dal destinatario e controfirmato dall'operatore (formatore, tutor) e una relazione finale firmata dall'organismo ospitante sulle attività effettivamente svolte e sugli obiettivi raggiunti.

I soggetti proponenti sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei destinatari contro gli infortuni sul lavoro nonché per la responsabilità civile verso terzi, per tutta la durata del percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante. I costi sostenuti per tali coperture assicurative devono rientrare negli importi forfetari definiti per la tipologia di attività Mobilità dei destinatari.

2.6 Indennità di frequenza

La presente Direttiva riconosce l'indennità di frequenza esclusivamente ai destinatari finali di tipologia A), ovvero disoccupati e inoccupati, se non percettori di altre forme di sostegno al reddito.

L'indennità di frequenza è prevista per le ore di presenza effettiva al percorso di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante e per le ore di presenza effettiva alle azioni di supporto alla mobilità, e ammonta a Euro 3,00/h.

2.7 Variazioni progettuali

Nell'ambito della presente Direttiva non è ammessa la sostituzione dei destinatari dopo l'avvio del progetto.

Dopo l'avvio del progetto, in fase di realizzazione, sarà possibile presentare una richiesta di sostituzione di partner e/o organismo/i ospitante, la quale sarà oggetto di valutazione da parte della Regione del Veneto - Direzione Lavoro e dovrà pertanto essere autorizzata.

Qualora durante lo svolgimento o prima dell'avvio del progetto approvato emergano esigenze che inducano a variare le modalità operative individuate nel progetto stesso, le proposte di modifica devono essere preventivamente sottoposte alla Direzione Regionale Lavoro con l'esplicazione delle motivazioni delle modifiche proposte e degli elementi che ne consentano la valutazione.

Capitolo 3 - Presentazione, ammissibilità e valutazione dei progetti. Modalità dell'istruttoria di approvazione progetti ed avvio attività

3.1 Termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti avverrà attraverso l'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE secondo una modalità a sportello che prevede le seguenti aperture e tempistiche, a cadenza mensile, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili:

Tabella 6. Termini per la presentazione e approvazione dei progetti.

Periodo di presentazione				Data di pubblicazione istruttoria
Apertura sportello	Giorni di apertura	Mese di apertura	Anno di riferimento	
1	da 1 a 15	Luglio	2013	31 luglio 2013
2	da 1 a 15	Settembre	2013	30 settembre 2013
3	da 1 a 15	Ottobre	2013	31 ottobre 2013
4	da 1 a 15	Novembre	2013	30 novembre 2013
5	da 1 a 15	Dicembre	2013	31 gennaio 2014

Ad ogni apertura di sportello gli organismi beneficiari possono presentare alla Direzione Lavoro una candidatura di progetto di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante.

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

3.2 Modalità di presentazione delle domande

1. Accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati; nome utente e password saranno assegnati per ciascuna sede accreditata.
2. per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it), successivamente accesso all'applicativo di presentazione on-line dei progetti APFSE.
3. Imputazione dei dati di progetto nel sistema di acquisizione dati on-line.
4. Passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto.
5. Presentazione, entro i termini previsti dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento d'identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partenariato al progetto, sottoscritti in originale.
6. Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.
7. Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5807 – 041/279 5305;
 - per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: 041/279 5154 – 041/279 5131.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire al seguente indirizzo: Regione del Veneto - Direzione Lavoro - Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell'apertura a sportello così come indicato nella precedente Tabella 6., § 3.1.

Le domande di ammissione al finanziamento potranno essere consegnate a mano o inviate tramite PEC e sulla busta dovrà essere riportato il seguente riferimento: "POR FSE Asse V – Percorsi di mobilità transnazionale e interregionale professionalizzante - Modalità a sportello - Anno 2013".

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica "POR FSE Asse V – Percorsi di mobilità professionalizzante - Modalità a sportello - Anno 2013" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Lavoro". Saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Temi+Istituzionali/Affari+Generali/Protocollo+e+Archivio+Generale/PEC+Regione+Veneto.htm>

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

3.3 Procedure e criteri di valutazione

In coerenza con quanto approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza²⁹ e fatto salvo quanto disposto dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

La verifica dei criteri di ammissibilità attiene alla presenza dei requisiti indicati nel Bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso;
4. presenza di almeno un partner transnazionale /interregionale;
5. completezza delle informazioni richieste dal formulario di candidatura del progetto;

²⁹ Criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, seduta del 22 giugno 2007, del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con seduta del 25 gennaio 2008 del POR 2007/2013.

6. rispetto dei parametri di costo/finanziari indicati in Direttiva;
7. numero e caratteristiche dei destinatari;
8. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
9. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella Direttiva;
10. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
11. completezza del formulario e degli allegati richiesti dalla Direttiva.

La mancata rispondenza anche ad uno solo dei requisiti di ammissibilità determina la non approvabilità del progetto. I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà condotta sulla base di alcuni specifici ambiti e indicatori di valutazione, come riportato nella tabella sottostante. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 72.

Tabella 7. Griglia di valutazione

Criteri di valutazione	Livello	Punteggio
1. Motivazione e contestualizzazione <i>Descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto.</i>	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
2. Qualificazione della struttura proponente e del partenariato <i>Coerenza del partenariato in riferimento alle priorità dell'Avviso. Chiara definizione e suddivisione dei ruoli tra i partner. Capacità del partenariato a garantire le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste dal progetto.</i>	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
3. Coerenza degli obiettivi progettuali <i>Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse V Interregionalità e Transnazionalità del POR FSE 2007-2013.</i>	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
4. Qualità della proposta <i>Completezza ed esaustività della proposta con riferimento agli obiettivi esplicitati nel bando. Descrizione chiara e puntuale degli obiettivi del/i percorso/i di mobilità. Articolazione chiara ed esaustiva del programma del percorso di mobilità. Durata coerente con le attività proposte. Presenza di adeguate azioni di supporto alla mobilità.</i>	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
5. Valore aggiunto transnazionale / interregionale <i>Evidenza di un chiaro legame fra l'attività del percorso di mobilità e i bisogni formativi/professionali del destinatario. Descrizione di come il destinatario intende applicare i risultati della mobilità nelle suo futuro sviluppo professionale. Dimostrazione del beneficio che il destinatario trarrà dal percorso di mobilità in termini di crescita personale e professionale.</i>	Insufficiente	0
	Sufficiente	4
	Discreto	6
	Buono	8
	Ottimo	10
6. Ambiti prioritari di intervento - Appartenenza dei destinatari a gruppi mirati di utenza: <i>Donne</i> <hr/> <i>Giovani (18-35)/ Over 50</i>	$\geq 50\%$	<u>4</u>
	$\geq 50\%$	<u>4</u>

- Presenza di percorsi di mobilità nell'ambito di settori economici emergenti (TIC – Tecnologie Informazione e Comunicazione / Green economy, energie rinnovabili / Industria culturale e creativa	≥ 50%	4
- Presenza di percorsi di mobilità finalizzati allo sviluppo di idee imprenditoriali	≥ 50%	4
7. Grado di realizzazione delle attività pregresse Punteggio di premialità ottenuto dal soggetto proponente grazie alla partecipazione alla Dgr. 4124/2008, FSE Asse V Interregionalità e Transnazionalità.		0 - 10

In riferimento al criterio 7. “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, di seguito si riporta la griglia per la determinazione dei punteggi di premialità riportata nella Direttiva, allegato A della Dgr. n. 4124/2008.

Tabella 8. Punteggi di premialità di risultato - Dgr 4124/2008.

Punti di premialità		% di attività transnazionale/interregionale					
		Promotore			Partner		
Azioni	N. destinatari	31% - 40%	41% - 60%	61% - 80%	31% - 40%	41% - 60%	61% - 80%
A	0 - 10	2	4	8	1	2	4
	11 o più	4	6	10	2	3	5
B	12 - 20	2	4	8	1	2	4
	21 o più	4	6	10	2	3	5
C	5 - 10		4	8		2	4
	11 - 15		6	10		3	5

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 4124/08 o abbiano presentato progetti risultati non finanziati, relativamente alla voce 7. “Grado di realizzazione delle attività pregresse”, viene assegnato un punteggio pari a 0 punti

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo.

La soglia minima per la finanziabilità è stabilita in 38 punti. I progetti che non superano la soglia minima non possono essere ripresentati nella successiva apertura.

La selezione dei progetti avviene su base mensile, come indicato nella precedente Tabella 6, § 3.1.

3.4 Tempi, esiti e comunicazione delle istruttorie

I progetti presentati saranno valutati dall'apposito nucleo di valutazione come indicato nel precedente § 3.1, Tabella 6. Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della

³⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

3.5 Termine per l'avvio e la conclusione delle operazioni

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori; il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 12 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.

I termini per la conclusione dei progetti sono quelli definiti nel § 1.3 della presente Direttiva.

3.6 Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

3.7 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e successive integrazioni

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 e successive integrazioni è il dott. Pier Angelo Turri – Dirigente Regionale della Direzione Lavoro.

3.8 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.